MISTRETTA/ SABATO 1 OTTOBRE 2011

ADDIO TRIBUNALE E ADDIO OSPEDALE SANTISSIMO SALVATORE

|  |
| --- |
| *http://247.libero.it/focus/13126663/12633/sette-consigli-comunali-dicono-no-alla-ventilata-chiusura-del-tribunale/***Sette consigli comunali dicono "no" alla ventilata chiusura del tribunaleLa protesta stasera. Il 7 ottobre assemblea generale alla Provincia**di Enzo Lo Iacono/cfr. Gazzetta del Sud, sabato 1 ottobre 2011MISTRETTA - È ormai una corsa irrefrenabile la "dismissione" delle istituzioni cittadine. Dopo la decretata chiusura di alcuni reparti ospedalieri, la popolazione civile e le amministrazioni comunali tentano un impari lotta per salvare il tribunale. La riunione che si terrà questa sera, proprio all'interno del Palazzo di giustizia, ha lo scopo di chiedere esattamente "giustizia" allo Stato perché la sede giudiziaria di Mistretta resti. Se giustizia verrà fatta in senso opposto – ai danni di una collettività – questa volta arriverà presto, (si parla entro la fine dell'anno) senza che ci siano di mezzo le croniche lungaggini processuali. "Sentenza" vuole che i tribunali minori - comprese le sezioni distaccate di tribunali - chiudano i battenti. I presidenti dei consigli comunali dei sette comuni che ricadono nell'ambito del circondario del tribunale amastratino (Mistretta, S. Stefano Camastra, Reitano, Motta d'Affermo, Castel di Lucio, Pettineo e Tusa) hanno convocato per questa sera in seduta straordinaria ed aperta le rispettive assemblee elettive per trattare un punto all'odg, il cui argomento sta mettendo in subbuglio quanti con la Giustizia ci vivono – e sono tantissimi gli avvocati del Foro – o quanti per svariati motivi "devono bussare a quella porta". Alle 18, nell'atrio del Palazzo di giustizia di via Libertà, luogo che il presidente del tribunale Antonino Totaro, su richiesta del sindaco di Mistretta Antoci, ha gentilmente messo a disposizione, si dibatterà sulla ventilata soppressione e/o accorpamento dei tribunali minori. Scaturiranno iniziative e proposte che saranno fatte recapitare al governo nazionale - qualcuno parlava di azioni di protesta eclatanti - al ministro della Giustizia, Francesco Nitto Palma, e a tutte le forze politiche nazionali e regionali. Il riordino della geografia giudiziaria riguarda in tutta Italia ben 63 sedi giudiziarie, indicate come "tribunalini", da sopprimere. Le forze politiche chiamate a "sposare" la causa della sede giudiziaria di Mistretta saranno presenti? Intanto, registriamo una dichiarazione pubblica (resa in consiglio comunale, ndc) del capo gruppo consiliare di maggioranza Nino Saitta che ha dichiarato di essere perplesso a "fare entrare la politica in questo delicato argomento". Dovrebbe essere un'azione congiunta di tutte le forze sociali, con le rappresentanze ovviamente delle municipalità interessate, a fare "forza" e rivendicare perché "resti viva" la presenza dello Stato. Poi, c'è la proposta del consigliere d'opposizione Franco Scarito che potrebbe risultare una via percorribile: chiedere al ministro, in deroga, il mantenimento della sede giudiziaria di Mistretta almeno come sezione distaccata del tribunale di Patti. Il confronto sarà serrato. Vedremo cosa ne pensano o almeno se saranno tutti presenti i sette sindaci. Quelli di Mistretta, Iano Antoci, e di Tusa, Angelo Tudisca, entrambi avvocati, possono dare un buon apporto e poi ci sono le pressioni che provengono dal Consiglio dell'ordine forense di Mistretta. **(e.l.i.)****A raccolta parlamentari e magistrati**La legge delega del Governo in tema di revisione delle circoscrizioni giudiziarie è stata al centro di un incontro promosso presso il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Messina, dall'avv. Carlo Vermiglio, vice presidente del Consiglio nazionale forense, con i presidenti degli ordini forensi del distretto della Corte di appello di Messina, avv. Francesco Marullo; di Barcellona, avv. Francesco Russo; di Patti, avv. Elio Aquino; e di Mistretta, avv. Salvatore Porracciolo, unitamente al delegato distrettuale presso l'organismo unitario dell'avvocatura, avv. Giovanni Previti. L'avvocatura del distretto della Corte di Appello di Messina ha deciso di proclamare lo stato di agitazione: il 7 ottobre alle 10 nell'aula consiliare della Provincia si terrà un incontro con la magistratura istituzionale e associata, la deputazione nazionale e regionale, il presidente della Provincia e i sindaci dei comuni interessati. |

**ALCUNE NOTIZIE SULLA STORIA DEL TRIBUNALE DI MISTRETTA**

**IL TRIBUNALE DI MISTRETTA** venne istituito con il R.D. 9 febbraio 1862, n. 452 e venne inaugurato all'udienza solenne del 14 giugno 1862 con un discorso magistrale pronunciato da Giuseppe Di Lorenzo, Procuratore del Re.

Venne soppresso dal regime fascista con il R.D. 24.03.1923, n. 602.

La soppressione avvenne per motivi politici, perché Mistretta, fin dall'inizio si mostrò ostile al nuovo regime; ufficialmente, come si legge nella lettera che l'allora Ministro delle Poste e Telegrafi inviò in data 27.03.1923 al Sindaco di Mistretta, Comm. Salamone, la soppressione avvenne, invece, perché in seno al Consiglio dei Ministri "era prevalso il criterio di lasciare Tribunali e Preture delle sedi di pianura a preferenza di quelli posti in sede di montagna".

Stessa sorte subirono altri tribunali del regno.

 Il Tribunale di Mistretta, sotto la spinta popolare, venne re-istituito dopo la caduta del fascismo, con il R.D.L. 31 maggio 1946, n.584, assieme ai tribunali di Chiavari, Sala Consilina e Vallo della Lucania. Fu inaugurato il 25 febbraio 1947, dopo quasi venticinque anni di silenzio, riaprendo le porte alla giustizia nel Palazzo "Centineo".

Il Tribunale di Mistretta risentì dei grandi sconvolgimenti post-bellici e delle lotte contadine degli anni '40 - '50; ma seppe affrontare, anche nell'incertezza del momento, ogni situazione, arginando e sconfiggendo il fenomeno mafioso, ben radicato nella zona.

cfr.: http://www.ordineavvocatimistretta.it/

POLEMICHE IN PROVINCIA DI MESSINA

*http://www.gazzettadelsud.it/NotiziaArchivio.aspx?art=133854&Edizione=12&A=20110927***Il tribunale di Barcellona a rischio Sotto la scure le sedi periferiche****Il provvedimento riguarderebbe Milazzo e Lipari. Stato di agitazione**

Barcellona Il Tribunale e la Procura di Barcellona Pozzo di Gotto, ubicati in un territorio ad alta densità criminogena, alla fine dovrebbe farcela nel sopravvivere ai "tagli" previsti dalla lista nera, ancora segreta, già redatta dal ministro della Giustizia Nitto Francesco Palma e nella quale sarebbero elencati i tribunali da sopprimere, così come prevede la legge 148 del 14 settembre scorso che delega al Governo nazionale la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari. Rischiano invece la soppressione le due sezioni staccate di Milazzo e Lipari.

Per la sede della sezione distaccata di Milazzo le speranze di mantenerla in vita sono ridotte al lumicino. Non basta infatti il consistente carico civile di cui è gravata la sezione a garantirne la sopravvivenza: troppo vicina alla Città del Longano perché possa essere mantenuta in vita. Un lumicino di speranza potrebbe intravedersi per Lipari se considerata sede disagiata. La stessa legge delega prevede il mantenimento di talune sedi disagiate. A rischio chiusura anche alcune delle quattro sedi di Giudice di pace del circondario del Tribunale di Barcellona. Prima della lista da sopprimere sarebbe la sede del Giudice di pace di Novara di Sicilia, sorta sulle ceneri di una delle più antiche preture dell'isola e che potrebbe essere cancellata per sempre, a meno che i sindaci della zona ne garantiscano il mantenimento accollandosi le spese di gestione, così come prevede la legge. Gli avvocati per primi annunciano battaglie e già ieri i presidenti dei quattro Ordini forensi del Distretto della Corte d'Appello (Messina, Barcellona, Patti e Mistretta) si sono riuniti a Messina per esaminare la legge e gli eventuali risvolti che produrrà sul territorio e già per oggi si prevede la diffusione di un documento unitario con il quale si chiedono al Ministro e al Governo, certezze e garanzie, anche perché il rischio – nel caso remoto fossero soppressi due tribunali –, è quello di perdere la Corte d'Appello. La nuova legge infatti ha introdotto un elemento di novità che allo stesso tempo aprirebbe la strada ad un percorso più agevole per la soppressione di un tribunale nella provincia di Messina. Infatti per avere mantenuta in vita una sede di Corte d'Appello non sarà più necessario avere sul territorio del distretto giudiziario quattro tribunali, così come adesso. Saranno sufficienti tre sedi di tribunale per giustificare la presenza della Corte d'Appello.

 A forte rischio soppressione vi sarebbe il Tribunale di Mistretta. La previsione, dettata solo dall'analisi delle statistiche, ha scatenato "una guerra tra poveri".

 A Mistretta, che rivendica il ruolo di sede montana disagiata, è stato idealmente contrapposto il Tribunale di Patti che a sua volta intravede la possibilità di allargamento dei propri confini.

 Da queste contrapposizioni campanilistiche restano fuori, almeno per il momento, gli uffici giudiziari di Barcellona. Tuttavia – pur considerando gravi le ventilate soppressioni delle sezioni staccate – le previsioni che emergono tra gli addetti ai lavori per quanto riguarda il Circondario del Tribunale di Barcellona non sono per nulla negative.

 Già si pensa, essendo la Città del Longano al centro di un territorio flagellato dalle organizzazioni criminali di tipo mafiose, all'accorpamento delle Procure e all'allargamento dei confini delle giurisdizione sul bacino naturale che si estende da Falcone fino a Rometta.

 Di ciò ne è soprattutto convinto il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Barcellona, Francesco Russo il quale intravede in una ipotesi di riorganizzazione degli uffici giudiziari una possibilità per correggere gli errori del passato.

In primo luogo l'aspetto positivo potrebbe essere l'estensione delle competenze del Tribunale da Falcone a Rometta. Attualmente il circondario è composto da 22 Comuni da Furnari a Monforte San Giorgio. **(l.o.)**

**a cura di sli per mistrettanews2011**

|  |
| --- |
|  |
|

|  |
| --- |
|  |

 |